



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e Advocatura

I[^] Commissione Consiliare

Politiche della qualità della vita, Partecipazione e Pari Opportunità

Politiche della sicurezza, Polizia Municipale, Cooperazione Internazionale, URP, Rete civica, Protezione civile, Verde e Parchi urbani, Trasparenza amministrativa, Partecipazione, Decentramento e Quartieri, Servizi telematici e informatici, Agenda digitale, Advocatura.

II[^] Commissione Consiliare

Politiche Economiche, Bilancio, Controllo e Garanzia

Tributi, Commercio e Attività produttive, Lavoro, Patrimonio, Risorse umane, Provveditorato, Bilancio, Controllo di Gestione, Attività ispettive per la trasparenza e Anticorruzione, Società Partecipate

Seduta del 23 giugno 2016
Verbale n. 14 della I Commissione
Verbale n.21 della II Commissione

L'anno 2016, il giorno 23 del mese di giugno alle ore 17.00, si sono riunite presso la Sala del Consiglio comunale di Palazzo Moroni, in seduta congiunta, la I e la II Commissione consiliare regolarmente convocate con lettere d'invito dei Presidenti Riccardo Russo e Francesca Betto.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio comunale la seduta è dichiarata **pubblica**.

Sono presenti (P), assenti (A) ed assenti giustificati (Ag) i seguenti Consiglieri Comunali:					
RUSSO Riccardo	Presidente I	P	AGGIO Alessandro	Componente I	P
BETTO Francesca	Presidente II	P	SCHIAVO Simone	Componente I e II	P
SAIA Fernanda	Vice Presidente I	P	TURRIN Enrico	Componente I	P
BIANZALE Manuel	Vice Presidente II	A	MICALIZZI Andrea	Componente I e II	P
FAMA Francesco	Capogruppo	P	BETTIN Massimo	Componente I	A
FAVERO Davide	Capogruppo	P	PELLIZZARI BELLORINI V.	Componente II	P
FORESTA Antonio	Capogruppo	P	FASOLO Stefano	Componente II	A
CRUCIATO Roberto	Capogruppo	P	PASQUALETTO Carlo	Componente II	A
ZAMPIERI Umberto	Capogruppo	P	MAZZETTO Mariella	Componente II	P
DALLA BARBA Beatrice	Capogruppo	A	BERNO Gianni	Componente II	A
SILVA Jacopo	Capogruppo	A	BEDA Enrico	Componente II	P
ALTAVILLA Giuliano	Capogruppo	P	MARINELLO Roberto	Componente II	A
BEGGIO Elisabetta	Componente I	P			

Sono presenti in rappresentanza dell'Amministrazione comunale l'Assessore all'Avvocatura Matteo Cavatton, per il Settore Servizi istituzionali e Advocatura Dott. Michele Guerra e per il Settore Risorse Finanziarie e Tributi, Dott. Pietro Lo Bosco.

Sono, inoltre, presenti gli uditori per la I commissione Dario Conti e Luca Rugna, e per la II commissione Ermete Danieli, Giampaolo Ruzza ed Elena Zaggia.

Segretari presenti: Stefania Grigio e Antonella Coppo;
Segretario verbalizzante Antonella Coppo.

Alle ore 17.15 i Presidenti Riccardo Russo e Francesca Betto, constatata la presenza del numero legale, dichiarano aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

1. Esame della proposta di delibera di Consiglio Comunale avente ad oggetto: "Ratifica della deliberazione adottata dalla Giunta comunale n. 2016/0291 del 14/06/2016 - Tribunale di Padova. Comune di Padova c/ C. Spa. Autorizzazione alla definizione transattiva delle controversie (F.NN 7642, 7656 e 8490) e conseguente variazione d'urgenza al bilancio di previsione 2016-2018".
2. Varie ed eventuali.

RUSSO	<p>Saluta i presenti a nome anche della Presidente della II commissione Francesca Betto, ed introduce l'argomento dell'O.d.G. della seduta odierna: <i>“Esame della proposta di delibera di Consiglio Comunale avente ad oggetto: “Ratifica della deliberazione adottata dalla Giunta comunale n. 2016/0291 del 14/06/2016 - Tribunale di Padova. Comune di Padova c/ C. Spa. Autorizzazione alla definizione transattiva delle controversie (F.NN 7642, 7656 e 8490) e conseguente variazione d'urgenza al bilancio di previsione 2016-18”</i>, puntualizzando che la proposta di delibera verrà esaminata nella prossima seduta del Consiglio comunale.</p> <p>Passa, quindi, la parola all'Assessore Cavatton.</p>
CAVATTON	<p>Spiega che la convocazione congiunta delle due commissioni si è resa necessaria in ragione di un accordo transattivo siglato dal Comune di Padova ed una importante impresa edile di realizzazione opere pubbliche per porre fine ad una annosa vicenda giudiziaria tra il Comune e la società C.Spa, che era stata investita ad eseguire un intervento urbanistico piuttosto rilevante per Padova ovvero la realizzazione del nodo viario di Padova est e precisamente il collegamento tra Corso Argentina e la strada statale 307.</p> <p>Fa sapere che è a disposizione la documentazione per i consiglieri che desiderano volesse avere maggiori ragguagli sui tre procedimenti giudiziari che hanno visto parte in causa il Comune, di cui meglio spiegherà in questa seduta, instaurati davanti il Tribunale di Padova. Specifica che si tratta delle seguenti cause giudiziarie azionate dalla società contro il Comune, con questo repertorio generale indicato in successione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il Procedimento in primo grado R.G. n.7021/09, - La domanda iniziata con ricorso per decreto ingiuntivo n. 2571/09, causa R.G. 9763/09; - Il Procedimento R.G. 8310/2013. <p>L'ultimo procedimento, che non è mai arrivato a definizione, è quello che ha interessato la transazione sottoscritta dalle controparti, infatti questo accordo dovrebbe porre fine al contenzioso che costituisce il motivo del passaggio in questa seduta e quindi al Consiglio comunale per l'autorizzazione ad una necessaria variazione di bilancio in quanto si è apportato una modifica al documento unico di programmazione 2016-2018 per l'utilizzo parziale di un disavanzo del bilancio 2015.</p> <p>Esponde la vicenda giudiziaria, che inizia quando la società C.Spa, come parte attrice, diversi anni fa avviava contro il Comune di Padova una causa in primo grado, causa che è la prima citata dei tre procedimenti interessati, chiedendo il pagamento di cosiddette 'riserve' per un valore, stimato al tempo dell'esecuzione dei lavori, pari ad una somma capitale che si aggirava intorno ai 31 milioni di euro. Sottolinea a riguardo che in merito all'importo complessivo della somma richiesta dall'impresa appaltatrice interverranno, per i dettagli, il Responsabile del Settore Tributi e il Dirigente del Settore Avvocatura presenti alla seduta.</p> <p>Specifico che il termine 'riserve' tecnicamente si riferisce alle maggiorazioni di esborso sostenute dall'appaltatrice rispetto al costo complessivo pattuito relativo alla realizzazione dell'opera edilizio-urbanistica, e che erano pretese dalla stessa principalmente per due ordini di motivi. Innanzitutto la società rivendicava di aver dovuto sostenere considerevoli aumenti di prezzo della materia prima dell'acciaio, aumenti non prevedibili al momento dell'assegnazione dell'appalto, in secondo luogo la società lamentava l'appalto di ulteriori lavori, non previsti da subito contrattualmente, che l'Amministrazione comunale le avrebbe richiesto in corso d'opera e che l'impresa aveva comunque eseguito.</p>
	<p>Il consigliere Turrin entra alle ore 17.20.</p>
CAVATTON	<p>Prosegue evidenziando che nei confronti della richiesta avanzata dall'impresa appaltatrice nelle sedi giudiziarie di primo grado, l'Amministrazione comunale respingeva tutte le pretese riconducibili all'importo complessivo di 31 milioni di euro.</p> <p>Continua riferendo quindi l'esito in primo grado, che si è concluso con la pronuncia del giudice che ha ridotto sensibilmente le pretese dell'impresa per un importo di circa euro 1 milione e 400 mila, e che condannava la società al pagamento di una penale, convenzionalmente stabilita, pari all'importo inizialmente previsto di 2 milioni euro circa, successivamente rideterminato nella somma di euro 3 milioni e 500 mila con successiva delibera di Giunta comunale nel 2009, importo che costituiva il 10% del valore complessivo dell'opera, appunto, di 35 milioni di euro.</p> <p>Spiega il motivo della richiesta di applicazione della penale da parte dell'Amministrazione comunale, dovuta in quanto pattuita in un successivo accordo transattivo sottoscritto dalle parti nel 2007, che avrebbe dovuto costituire pietra tombale per ogni vicendevolesse rivendicazione futura.</p> <p>Specifico che in questo accordo le parti stabilivano anche un termine intermedio</p>

	<p>rispetto al termine di esecuzione fissato per il compimento dell'opera complessiva, che riguardava l'impegno di consegna da parte dell'impresa, in corso d'opera, di parti fruibili nonché la previsione di somme, ovvero di penali da pagare in caso di mancato rispetto delle condizioni relative ai tempi previsti.</p> <p>L'impresa successivamente all'accordo non consegnava i lavori entro il termine intermedio stabilito e quindi l'Amministrazione comunale chiedeva di applicare <i>de iure</i> la penale pattuita.</p> <p>Prosegue spiegando che le cause sono state riunite successivamente, ma il Giudice di prima istanza ha pronunciate due singole sentenze riconoscendo all'Amministrazione comunale, diversamente dalla pretesa della società di una somma iniziale di 35 milioni di euro, l'obbligo di pagamento di 1 milione e 400 mila, più gli interessi legali a favore della C.Spa, dimostrando la bontà delle argomentazioni sostenute dal Comune di Padova perché fondate sul diritto.</p> <p>Evidenzia anche che il Giudice di prima istanza ha seguito abbastanza pedissequamente quanto concluso dal CTU (Consulente Tecnico d'Ufficio), con la perizia da lui stesso commissionata circa l'applicabilità della penale a favore del Comune di Padova e sul <i>quantum</i> delle riserve avanzate dalla C.Spa.</p> <p>Specifica, tuttavia, che lo stesso Giudice non ha però riconosciuto interamente l'importo richiesto con la penale, se non solo in parte.</p> <p>Quindi prosegue, riferendo che l'Amministrazione comunale veniva contattata dal legale dell'impresa appaltatrice allo scopo di evitare, a vantaggio di entrambe le parti, troppa alea sull'esito giudiziario dell'appello, concordando su un ulteriore accordo transattivo, che è migliorativo per questa Amministrazione rispetto alla sentenza di condanna di primo grado.</p> <p>Precisa che comunque dalla somma complessiva da corrispondersi in favore della C.Spa sono state riconosciute come non dovute euro 205 mila, erroneamente imputate dal giudice nella sentenza di primo grado, e poi scomutate con espressa rinuncia nella transazione dalla impresa appaltatrice, per un'interpretazione errata del giudice sulla misura delle penali da corrispondersi al Comune.</p> <p>Continua evidenziando che le controparti hanno pattuito con la transazione che il Comune versi in favore di C.Spa l'importo 3 milioni e 800.000 euro che dovrebbe costituire pietra tombale perché le parti rinunciano a qualsiasi altra pretesa derivante dal giudizio ancora pendente, attivando il meccanismo previsto dell'art. 309 del codice di procedura civile che fa estinguere la causa ancora pendente per espressa rinuncia delle parti al proseguimento del contenzioso giudiziario.</p> <p>Spiega che la transazione comporta la necessità di intervenire con una variazione di bilancio, variazione che deve essere approvata e sottoposta al vaglio della commissione consiliare competente e quindi poi trasmessa al Consiglio comunale per ovvi motivi di gestione amministrativa.</p> <p>Aggiunge che è stato in merito espresso parere favorevole dal Collegio dei Revisori contabili nei confronti dei quali è stato presentato l'intero iter procedimentale, quindi si rivolge ai Responsabili delle Risorse finanziarie dott. Lo Bosco e dell'Avvocatura, dott. Guerra, se desiderano intervenire.</p>
GUERRA	<p>Evidenzia che la delibera di Giunta, autorizzatoria della transazione con la C.Spa, è dettagliata e chiara in ordine alla vicenda giudiziaria, e puntualizza che il Giudice di primo grado si è basato su quanto concluso dal Consulente Tecnico d'Ufficio, nominato dal Giudice, la cui perizia fa invero riferimento al contraddittorio dei due consulenti tecnici di ciascuna delle parti.</p> <p>Ricorda sul punto che bisogna dare atto del lavoro più che ben svolto dai consulenti ingegneri del Comune di Padova per le deduzioni nella perizia di parte, per il buon risultato raggiunto in primo grado.</p> <p>Spiega infatti che il giudizio di primo grado ha riconosciuto la richiesta troppo esorbitante dell'impresa appaltatrice relativa alle cosiddette riserve: proprio attraverso gli elementi emersi dall'esame incrociato delle due perizie di parte, e confermate nella CTU, l'importo relativo alle riserve si è sensibilmente ridotto rispetto alla domanda iniziale di parte attrice.</p>
LO BOSCO	<p>Espone che la necessaria variazione da apportare al bilancio previsionale triennio 2016-2018 riguarda da una parte le entrate maggiori accertate in virtù della riduzione dell'importo da corrispondere alla C.Spa per effetto della transazione, nonché della ulteriore entrata derivante dal pagamento della penale che l'impresa appaltatrice è tenuta a versare al Comune e dall'altra la spesa relativa alla somma, ancora restante a carico del Comune, alla società per i lavori eseguiti e precisamente i seguenti importi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - variazione in aumento per la parte delle entrate previste in bilancio, pari a 1 milione e

	180 mila euro circa, e la variazione, in aumento, relativa alla spesa prevista per ulteriori 1 milione e 180 mila euro, provvedendo a svincolare l'importo in uscita, la restante somma da corrispondersi in favore della C.Spa per 2 milioni e 600 mila euro circa, sottolineando che in ordine al pagamento che residua nei confronti dell'impresa la copertura finanziaria è assolutamente completa.
CAVATTON	Precisa che non vi sono stati problemi di copertura in quanto vi è stato un accantonamento prudenziale di somme, a titolo di spesa futura, per il rischio concreto di soccombenza in giudizio.
RUSSO	Raccoglie le domande dei consiglieri e quindi passa la parola a Zampieri per il primo intervento.
ZAMPIERI	Riferisce che ha ascoltato con interesse la relazione dell'Assessore Cavatton e chiede un chiarimento, una precisazione di diritto amministrativo perché non gli è chiara la necessità di un passaggio della transazione al vaglio dell'organo consiliare, dal momento che non ha memoria di qualcosa di simile negli ultimi anni, nemmeno nella sua esperienza di Assessore, perché le transazioni, di norma, vengono autorizzate dalla Giunta comunale su proposta dell'Assessore all'Avvocatura di turno.
RUSSO	Passa la parola al consigliere Altavilla per la seconda domanda.
ALTAVILLA	Ricorda che la vicenda di questo contenzioso è fatto notorio e che anzi aveva chiesto raggugli nel passato che non ebbe in quanto gli fu risposto che la causa era ancora pendente. Pone due domande, la prima se le opere di manutenzione di questo passante verranno fatte o meno nel futuro, ricordando che a suo tempo chiese un chiarimento se nel ponte oggetto dell'opera fossero previsti anche lavori di manutenzione, e la seconda in merito alle somme accantonate in bilancio ovvero se queste non sono più da corrispondere alla ditta appaltatrice possano essere accantonate per altre opere.
RUSSO	Costatato che non ci sono altre domande, si rivolge all'Assessore Cavatton, per le risposte
CAVATTON	Risponde al consigliere Zampieri precisando che la transazione non è certo un atto siglato in sede istituzionale dal Consiglio comunale, in quanto è un accordo che è stato sottoscritto dal legale rappresentante dell'impresa appaltatrice da una parte e dall'altra dal Direttore Generale in rappresentanza e per conto dell'Amministrazione comunale. Puntualizza che in Consiglio comunale viene presentata piuttosto la proposta di variazione di bilancio di previsione 2016-2018, che è stata necessitata dagli esborsi pattuiti per la C.Spa che derivano dalla transazione di cui si sta parlando, anche perché prudenzialmente sono stati già accantonati dei fondi per far fronte a pregiudizio di una sentenza sfavorevole per il Comune, comportante la condanna al pagamento di somme per la Società. Sottolinea, poi, che rispetto alla richiesta iniziale di 35 milioni di euro da parte dell'impresa appaltatrice, l'esborso da corrispondere alla stessa si è considerevolmente ridotto, già con la sentenza pronunciata in primo grado, perché la società incassa praticamente solo il 10% di quanto preteso inizialmente in prima istanza e quindi la sentenza aveva già comunque deciso in modo vantaggioso per il Comune di Padova. La sottoscrizione della transazione, avvenuta in un successivo momento rispetto alla pronuncia della sentenza di primo grado, comporta ora un necessario intervento sull'assestamento del bilancio 2016-2018, dal momento che l'importo ancora da corrispondere all'impresa, costituendo residuo passivo, richiede una ratifica da parte del Consiglio comunale che deve autorizzare lo svincolo dei residui ancora da corrispondere alla C.Spa.
LO BOSCO	Esponde che l'Assessore ha ben descritto gli aspetti della vicenda e ricorda che la controversia si è chiusa in via definitiva con la transazione e che quest'ultima ha comportato l'obbligo di una piccola variazione di bilancio, in quanto, secondo l'accordo pattuito, il Comune di Padova salderà la ditta trattenendo 1 milione e 180.000 euro che corrisponde alla somma residua della penale riconosciuta al Comune, specificando che l'importo sarà introitato ed andrà ad aumentare la parte entrata. Dall'altro, spiega che ci sarà una parte in uscita, dell'importo di circa 1 milione di euro, in aumento, che costituisce la variazione di spesa relativa agli oneri di questo contenzioso. Prosegue poi dettagliando che il Comune pagherà il differenziale, netto, quindi ancora dovuto alla C.Spa pari a euro 3 milioni 800 mila circa e che per la liquidazione saranno utilizzati gli importi pari a 2 milioni e 600 mila euro già accantonati in previsione del saldo di pagamento alla impresa appaltatrice. Chiarisce poi che la variazione da apportare al bilancio di previsione 2016-2018 è d'urgenza e non di variazione ordinaria, in quanto nell'atto transattivo il Comune si

	<p>impegna a pagare la quota parte restante alla C.Spa nei tempi tecnici stabiliti, ovvero entro 15 gg dalla sottoscrizione della transazione, come pattuito espressamente, per cui l'importo di spesa, in uscita, deve essere svincolato evidentemente a breve per poter corrispondere all' appaltatrice il dovuto nei tempi previsti e non oltre.</p>
ZAMPIERI	<p>Chiede spiegazioni ulteriori sulle operazioni necessitate da questa urgenza, che riguardano l' assestamento di bilancio.</p>
LO BOSCO	<p>Precisa che il Settore Risorse Finanziarie è entrato nel possesso della documentazione relativa al contenzioso giudiziario e all'accordo transattivo in momenti diversi, in quanto la posizione con l'impresa si è chiusa in un momento successivo alla sentenza di primo grado in virtù dell'accordo transattivo sottoscritto con il Comune poco tempo fa, come ampiamente spiegato nella seduta odierna. Comunica che di fatto solo lunedì della settimana corrente il settore Risorse Finanziarie ha ricevuto tutti gli atti giuridici per poter richiedere la variazione d'urgenza.</p>
ZAMPIERI	<p>Chiede conferma di aver bene interpretato che il Consiglio comunale è chiamato a esprimersi e ad autorizzare il procedimento transattivo.</p>
GUERRA	<p>Sottolinea che mentre la delibera di Giunta ha richiamato ed autorizzato espressamente la transazione in oggetto, il Consiglio comunale è invece competente a ratificare entro 60 giorni non tanto la transazione avvenuta tra le parti bensì la variazione di bilancio scaturente dalle clausole poste nell'accordo transattivo, come appena spiegato poc'anzi dal dott. Lo Bosco. Fa presente che l'operazione di variazione al bilancio deve anche essere approvata in via d'urgenza in quanto ricorda che tra le condizioni pattuite tra le parti l'impresa appaltatrice rinunciando all'appello, e rinunciando pure ai 205.000 euro, comunque imputati erroneamente dal Giudice di primo grado, si è tuttavia assicurata di incassare quanto le spetta entro 15 giorni dalla sottoscrizione dell'accordo transattivo, e quindi questa variazione contabile al bilancio relativa alla somma da liquidare deve essere ratificata, approvata in breve tempo. Riporta il fatto che anche il Revisore dei conti ha approvato la transazione, mentre ha sempre evidenziato i rischi di un appello, se questo fosse stato intentato, sede in cui l'organo giudicante sarebbe infatti ripartito dalla richiesta iniziale di 35 milioni di euro della C.Spa, ben altro importo rispetto a quello poi concordato con la transazione.</p>
	<p>Il consigliere Foresta esce alle ore 17.30.</p>
CAVATTON	<p>Ripete che il margine dei 205.000 euro è un errore di imputazione del Giudice, errore poi riconosciuto dalla stessa C.Spa, per cui sono stati scomputati i 205.000 euro che il Comune non è tenuto a dare alla società appaltatrice.</p>
ZAMPIERI	<p>Si scusa, ma insiste su un chiarimento perché dalla lettura della delibera si evincerebbe che è il Consiglio comunale ad autorizzare la definizione transattiva.</p>
GUERRA	<p>Precisa che è stata la delibera di Giunta n.291 del 14 giugno 2016 ad autorizzare la transazione tra il Comune di Padova e la impresa C.Spa, anticipando i poteri del Consiglio ovvero quelli di autorizzare una necessaria variazione sul bilancio comunale. Mentre è con la proposta di delibera del Consiglio comunale, in esame, che sarà sottoposta al Consiglio comunale che quest'ultimo deve autorizzare la variazione urgente, e non ordinaria, sul bilancio comunale, in quanto necessitata da quanto stabilito in transazione, già autorizzata in via anticipata appunto, dalla Giunta comunale precedentemente.</p>
CAVATTON	<p>Sottolineando che è la Giunta che ha autorizzato la transazione, solleva il dubbio che si è forse generato un equivoco di interpretazione nei consiglieri presenti, in merito alla documentazione in loro possesso. Spiega che sono stati consegnati due documenti: innanzitutto la delibera di Giunta n.291/2016 in cui in data 14/06/2016 l'organo esecutivo del Comune ha autorizzato la transazione, e come secondo documento <u>la proposta di delibera</u> da sottoporsi al Consiglio – che specifica non è già la deliberazione dell'organo consiliare, in quanto questa non è ancora avvenuta evidentemente - con cui il Consiglio stesso andrà a ratificare la variazione di bilancio previsionale necessariamente da apportarsi in ragione di alcune condizioni pattuite con la transazione. Precisa, quindi, che il testo della delibera del Consiglio comunale è costituito da un unico foglio che richiama nella parte relativa all'oggetto del provvedimento la delibera di Giunta n.291 del 14/06/2016 che ha precedentemente anticipato la variazione urgente di bilancio prodotta dalla transazione, in quanto quest'ultima prevede l'obbligo di pagare la società C.Spa a breve scadenza, e non un pagamento dilazionato nel tempo.</p>
	<p>Il consigliere Beda esce alle ore 17.35.</p>
GUERRA	<p>Legge testualmente il dispositivo della delibera del Consiglio comunale, che è stato</p>

	<p>consegnato: "Vista la deliberazione n.2016/0291 adottata dalla Giunta comunale in data 14/06/2016 con la quale è stata fatta una variazione urgente di bilancio, ai sensi dell'art.175 comma 4 del D. Lgs. 267/2000 e riconosciuta l'urgenza del provvedimento citato, delibera di ratificare la variazione di bilancio adottata con delibera di Giunta comunale n.2016/0291 del 14/06/2016."</p> <p>Ribadisce quindi che ciò su cui si deve pronunciare il Consiglio comunale è la variazione disposta dalla Giunta in via urgente, e non ordinaria, perché è la variazione di bilancio e non la transazione ad avere carattere di urgenza, perché la Giunta ha già autorizzato la transazione.</p> <p>Puntualizza, inoltre, che in questo caso circoscritto la Giunta ha anticipato i poteri del Consiglio comunale ovvero quello di autorizzare l'urgenza della variazione di bilancio per i motivi appena sopra descritti, salvo la necessità, appunto, di una convalida da parte del Consiglio comunale.</p>
CAVATTON	<p>Espone al consigliere Altavilla che in questa sede non gli è possibile rispondere alle sue domande perché non ne ha gli elementi necessari, in quanto non è il suo ambito precisando che lui risponde per il settore dell'Avvocatura, invitandolo a trasferire il quesito a chi di competenza.</p>
RUSSO	<p>Chiede se ci sono altre domande e constatata l'assenza di queste, ringrazia i partecipanti e chiude la seduta alle ore 17.40.</p>

La Presidente della II Commissione
Francesca Betto

Il Presidente della I Commissione
Riccardo Russo

Il Segretario verbalizzante
Antonella Coppo